Via Rigolli, 68 - 29122 PC - 0523.594222 - rugbylyons@libero.it Aperto da lunedì a venerdì - h. 17.00/21.30 Sito ufficiale www.rugbylyons.it

RUGBY LYONS MAGAZINE

DICEMBRE 2018

A TU PER TU:

LE PAROLE DI
GIUSEPPE BASSI
PAGINA 3

NATALE ALLE PORTE:

I MIEI
PRIMI AUGURI
-GUIDO PATTARINI-
PAGINA 2

IL RUGBY PER...

UNA "SEMPLICE"
DOMANDA
PAGINA 1

Accedi al nostro sito

1963
RUGBY LYONS

SITAV | SAIE

IL RUGBY PER...

Cos'è per te il rugby?

Una semplice domanda, posta a persone di età diversa e con esperienze di vita diverse...

Una semplice domanda, posta a persone di età diverse e con esperienza di vita diverse, ma tutte accomunate dall'essere parte di una grande famiglia. Sì, Rugby Lyons è questo, non una semplice squadra, non un semplice sport, ma una famiglia, una casa dove rifugiarsi nei momenti bui e dove festeggiare i propri traguardi con persone che ti apprezzano per ciò che sei, che non giudicano alle apparenze e che hanno sempre tempo per aiutare l'altro. C'è chi questo mondo sta iniziando piano piano a scoprirlo insieme ai propri allenatori e chi lo conosce già da tanti anni e che nonostante abbia smesso di giocare continui a ritrovarsi nella sede di Via Rigolli, con gli ex compagni di squadra per due chiacchiere di fronte ad una birra. Ci sono le mamme e mogli dei giocatori, grandi e piccini, il cui sostegno è fondamentale per crescere sportivamente e personalmente. Aiutanti fidate per il lavaggio delle divise piene di fango e che alla domanda che abbiamo posto rispondo con grande orgoglio: Sono la mamma di Roberto Castignoli dell'Under6, non sono di Piacenza e da me il rugby non si gioca, ma ho sempre sentito parlare di Rugby Lyons da mio marito che ci ha giocato fin da bambino fino ai 19/20 anni. Mi ha sempre colpito il fatto che la squadra dopo tanti anni fosse ancora così unita e legata e che buona parte dei giocatori si trovasse costantemente ogni venerdì per ridere e scherzare e passare delle serate insieme. Secondo me Lyons vuol dire creare dei rapporti duraturi nel tempo e delle amicizie solide che ti accompagnano tutta la vita. Lyons: il calore di una vera squadra di rugby con tutto il sapore della mia città: Piacenza – Sara, mamma di Marcello
Per me Lyons vuol dire voglia di stare insieme tanta felicità che è quella che ritrovo negli occhi di mio figlio quando viene ad allenarsi - Elena Dal Capo, mamma di Luca Carini (Under6)
Ci sono i papà, che con fierezza accompagnano i propri figli agli allenament e li seguono nelle partite per consolare di fronte alle sconfitte e per festeggiare le vittorie: Arrivando da una realtà fuori Piacenza, per mio figlio dopo anni di rugby far parte dei Lyons significa far parte di un club prestigioso – papà di Tommaso Pagliafora (Under12)
Ci sono i giocatori più adulti, che con un po' di titubanza rispondono alla domanda ripensando ai propri compagni e alle esperienze passate insieme. La goliardia e la spensieratezza delle serate passate al bar, ma anche il grande rispetto che provano l'uno per l'altro: Rugby Lyons per me è una grande famiglia – Mirko Rapone (Serie A)
Per me i Lyons sono una seconda casa, dove ho imparato a giocare a rugby e dove tutti sono persone su cui contare – Giuseppe Bassi (Serie A)
I Lyons sono amicizia e passione che inevitabilmente diventano una seconda famiglia per chiunque voglia farne parte – Daniele Greco (Serie A)
Per me rugby Lyons è una nuova famiglia, una nuova possibilità di giocare e di crescere come persona e come giocatore – Giorgio Milesi (Serie A)
I Lyons sono la mia seconda famiglia, un gruppo di amici e un punto di ritrovo fondamentale – Gimma Groppelli (Serie C1)
Per me Lyons è una famiglia, sono Lyons da quando sono bambino e la sede della mia squadra è sempre stata una seconda casa. Dopo la famiglia vengono i Lyons, per me significa tantissimo – Federico Efori (Serie C1).
Un giorno mi hanno chiesto "cos'è per te il rugby?" Mi sono venuti in mente tanti valori che sono il fondamento di questo sport, partendo dal rispetto e la disciplina, da lealtà ed altruismo. Naturalmente quando si parla dei Lyons la parola "rugby" suona in un modo diverso: suona come un incontro di sentimenti contrastanti, di una vita di esperienze, con gioie di ricordi indelebili, Amici, vittorie e sconfitte ma sempre da Leoni.
In una parola definirei "Lyons" una seconda famiglia, dove tutte le esperienze in campo e non, hanno formato la mia vita e contribuito ad essere quello che sono e conoscere persone speciali, Un rifugio per poter esprimere le proprie scelte e decisioni... e come in una grande famiglia se hai bisogno di aiuto avrai sempre qualcuno in sostegno, se invece sei in vena di festeggiare troverai sempre un complice per brindare alla vita con te – Paolo Cavanna
I Lyons per me sono una famiglia che mi accompagna da quando sono piccolo e mi aiuta a crescere – Luca Spezia (Serie C1)
I Lyons sono una famiglia, una seconda casa, un rifugio per i periodi bui della vita e un luogo dove fare festa per i periodi più belli. Non solo una società dietro un nome, ma è un corpo con una propria anima e una propria vita che ti lega a sè per sempre. Fin da quando avevo 16 anni ho sempre trovato nella sede dei Lyons un rifugio, un luogo dove riscaldarmi, dove trovare facce amiche e spalle su cui farmi forma. Ho condiviso con tanti gioie e dolori e i Lyons hanno fatto lo stesso con me, per questo sono la mia seconda famiglia e per questo la mia vita è con quella dei Lyons – Diego Cazzarini (Serie C1)
Per me i Lyons sono una famiglia, se non fossi andato li non so come sarei diventato. Ai Lyons ho conosciuto amici importanti, anche se i rapporti non sono sempre facili. Come ogni famiglia ti dà ma ti toglie anche tanto. È comunque la mia seconda casa, ogni volta che ho bisogno vado in sede e trovo qualcuno disposto ad aiutarmi. Abito con dei compagni di squadra e le mie amicizie sono all'80% componenti dei Lyons, con loro sento di appartenere ad una grande famiglia – Dejan Atanasov (Serie C1)
Dire cosa sono per me i Lyons non è facile a parole. È far parte di qualcosa, di una famiglia sì, ma di amici che senza chiedere si fanno a pezzi pur di aiutarti e per rispetto restituisci sempre il favore. È tutta questione di rispetto e orgoglio – Samuele Montanari (Serie C1)
E poi ci sono le anime pure dei piccoli giocatori che iniziano ad affrontare il cammino nei Lyons accompagnati dai propri allenatori e dai propri compagni. Giocare per loro è divertimento, è svago, ma con impegno e responsabilità, già da piccoli imparano a capire cosa sia il rispetto e cosa voglia dire sostenersi a vicenda. Con tutta l'innocenza che li contraddistingue i nostri piccoli leoni ci rispondono così: Per me i Lyons sono come una seconda famiglia, quando sono con loro mi sento parte di un mondo meraviglioso – David
I Lyons sono come una grande famiglia, un gruppo di amici che mi sostiene sempre nel bisogno ed è una delle cose più importanti che ho – Lorenzo Barbieri (Under12)
I Lyons sono proprio dei leoni, noi attacchiamo la preda come un leone azzanna la gazzella – Giacomo Mutti (Under12)
I Lyons sono un gruppo di ragazzi che combattono per vincere nonostante gli ostacoli – Giorgia Solari (Under10)
Noi Lyons siamo una banda di briganti per bene – Marcello, Under12
Ciao, sono Aleandro Paraboschi dell'Under8, per me i Lyons sono molto forti e anche molto incredibili e soprattutto la Prima squadra vince sempre tutto La mia squadra dei Lyons per me è sembra la squadra più forte e che vinca sempre tutto, ok? Se volete venire ai Lyons veniteci perché è bello – Gabriele Molinari (Under8)
Per me i Lyons sono una famiglia molto importante, per me è un'opportunità per crescere – Alessandro Storti

Arianna Albertin

PER ME I LYONS SONO DEI SUPEREROI! *Olmo Dadati U.10*

IL NATALE ALLE PORTE

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE:

È la prima volta che scrivo gli auguri a tutta la famiglia Lyons, che è anche la MIA famiglia, nelle vesti di Presidente, e non posso nascondere la forte emozione che provo ogni volta che penso al ruolo che mi è stato affidato. Natale e le festività sono un buon momento per voltarsi indietro e ripensare all'anno che volge al termine: un anno che per noi Lyons è stato denso di eventi, cambiamenti, vittorie e delusioni, ma che lascia ben sperare per il prossimo avvenire, a tutti i livelli in cui la nostra società è impegnata. Ho intrapreso questa avventura come Presidente a luglio, dovendo raccogliere un'eredità pesante sotto molti punti di vista: chi mi ha preceduto ha raggiunto obiettivi fantastici sia sul campo, come le due annate in Eccellenza che sono ancora un sogno ad occhi aperti per la nostra squadra, che fuori, con le tante collaborazioni e iniziative che promuoviamo, e io, insieme al Consiglio Direttivo in parte rinnovato, ci siamo dati l'obiettivo di portare avanti i progetti della nostra società senza risparmiarci.

Dal punto di vista del campo, non è stato facile ripartire dopo la batosta della semifinale persa con Verona, dopo una stagione pressoché perfetta che sembrava poter portare a un finale diverso, che ha comportato cambiamenti dal punto di vista dirigenziale e dello staff tecnico. Ma nei ragazzi della prima e seconda squadra ho trovato subito grande disponibilità a stare di nuovo insieme, un gruppo coeso deciso a riprovare a conquistarsi la promozione in Top12, a cui in estate abbiamo dovuto dare pochi ritocchi per renderlo ancor più competitivo e profondo. Questo inizio di stagione, per ora imbattuti in un girone molto competitivo ed equilibrato, promette bene e sono sicuro che i giocatori, in mano a due vere bandiere Lyons come Solari e Baracchi, sapranno tenere alta l'attenzione e darci grandi soddisfazioni nel prosieguo della stagione.

Il movimento dei senior è però la punta di un iceberg che ogni domenica ci riempie di orgoglio, ovvero il nostro settore giovanile. A testimonianza dell'ottimo lavoro svolto negli anni passati a livello giovanile c'è l'elevato numero di ragazzi cresciuti nei Lyons che ora militano stabilmente in prima squadra, con alcune partite in cui riusciamo a schierare in Serie A più di 10 prodotti del nostro vivaio contemporaneamente: un risultato davvero ragguardevole per una società di vertice come noi, ma che tiene a mantenere la sua vocazione di formare i giovani nei valori e nello spirito del rugby.

Parlando delle giovanili, quest'anno abbiamo deciso di portare avanti un progetto ambizioso in collaborazione con le altre società del territorio piacentino, che permetterà ai nostri ragazzi di scendere in campo con continuità e di puntare sempre al massimo risultato possibile, potendo ora disporre di due formazioni per tutte le Under dalla 14 alla 18. Una crescita che si è già vista in campo con gli ottimi risultati dell'Under 16 nel campionato Èlite e nello sfortunatissimo barrage dell'Under 18, che ha mancato la promozione al campionato interregionale per un solo punto. Un grazie speciale va poi all'under 14 e a tutto il minirugby che ogni giorno si impegna per appassionare nuovi ragazzi allo sport che amiamo offrendo professionalità, passione e innovazione, con tanti progetti formativi interessanti per i nostri piccoli leoni.

Un ringraziamento speciale va ai membri del Consiglio che sono stati fantastici in questi miei primi mesi di presidenza: essere circondato e aiutato da persone che tengono veramente ai Lyons è stato preziosissimo in questa fase di passaggi di consegne. I ringraziamenti vanno poi allargati a tutta la famiglia bianconera, dai dirigenti, ai giocatori, agli allenatori, ai genitori e a tutti coloro che si sono spesi in questa annata e che hanno permesso alla nostra macchina di funzionare al meglio. A tutti voi i miei più sinceri auguri di un Sereno Natale, e per un nuovo anno ricco di soddisfazione in campo e fuori.

Buone Feste e Felice Anno nuovo

Guido Pattarini,
Presidente ASD Rugby Lyons

Giuseppe Bassi

"Che cos'è quella? La mia gamba?"

Il primo pensiero di Giuseppe Bassi è stato questo, ancor prima del dolore e di potersi rendere conto di quello che era successo.

Il 5 novembre 2017, durante la partita contro il Pro Recco Rugby, uno dei tre quarti più promettenti dei Lyons è stato vittima di infortunio; mentre correva con la palla in mano, lo scontro con l'avversario, la forza in spinta faceva leva sul piede e l'ingresso di spalla di un secondo avversario sul ginocchio ha causato l'inevitabile. Il piede è rimasto aggrappato al suolo, ma il ginocchio non ha retto l'impatto ed "è finito sugli spalti".

La gamba era spezzata e avevo il piede girato all'indietro. - dice Giuseppe – Subito il trasporto al Policlinico San Martino di Genova, visite su visite e poi…LUSSAZIONE DEL GINOCCHIO. Dopo i primi momenti di sconforto e rabbia ci si deve impegnare nella riabilitazione, tanta fisioterapia e forza di volontà per rimettersi in piedi il prima possibile – commenta il giovane Bassi. Dopo un anno di riabilitazione e visite di controllo, la nostra ala trova a Milano la struttura dove verrà operato il 12 novembre 2018. La scelta ricade sul Dottor Massimo Berruto, Responsabile del Dipartimento di Chirurgia Articolare del Ginocchio dell'Ospedale Gaetano Pini di Milano. L'operazione dura 4 ore, e per non passare mai troppo inosservato Giuseppe decide sotto anestesia totale di mettere in scena un placcaggio anche in sala operatoria contro i dottori, che per calmarlo sono stati costretti a rispondere al colpo per poter continuare l'operazione.

E dopo l'operazione il cammino non è finito, ancora un anno di riabilitazione per poter tornare a fare sport!

Gestire un infortunio nel mondo dell'agonismo sportivo non è mai facile per gli atleti. Quando si gioca il pensiero è fare il proprio lavoro per raggiungere gli obiettivi di squadra, non si pensa mai alla possibilità di uno stop forzato. L'infortunio è spesso associato a emozioni di rabbia, nervosismo e sgomento. Per affrontare questo periodo di fermo nel migliore dei modi il primo passo è accettarlo ponendosi nei confronti dei passi da compiere con un atteggiamento proattivo e costruttivo bloccando i pensieri negativi. L'infortunio diventa in questo modo un'opportunità per l'atleta per poter allenare i propri punti deboli e la propria potenza muscolare in attesa di tornare al 100%. Il pensiero di poter tornare il più velocemente possibile a praticare sport può aiutare nel mantenere alto il morale e vedere la luce in fondo al tunnel. Il segreto è porsi piccoli obiettivi da realizzare settimanalmente per raggiungere in maniera performante l'obiettivo finale di tornare completamente in forze. Rugby Lyons augura a Giuseppe Bassi di potersi rimettere nel più breve tempo possibile e che possa tornare tra le fila della squadra per dimostrare nuovamente il suo valore sportivo.

Buona fortuna Beppe!

Arianna Albertin

MOvember 2018

Un mese di solidarietà da leccarsi i baffi

Novembre da qualche anno è caratterizzato da un look particolare, con un pizzico di gusto retrò impossibile da non notare, che è anche l'obiettivo dell'iniziativa: farsi notare e sensibilizzare. Novembre è il mese dei baffi, ma non per un banale vezzo: è un'iniziativa molto importante che ogni anno aiuta a salvare migliaia di persone, sensibilizzando la popolazione riguardo i mali più trascurati della salute maschile.

La MOvember Foundation è nata in Australia nel 2003 da due amici, Travis Garone e Luke Slattery, quasi per gioco. Tra una birra e un'altra in un pub venne fuori l'argomento "mode del passato": perché nessuno si fa più crescere i baffi? Nacque così l'idea di riportare in auge i mustacchi, arrivando a coinvolgere quasi 50 persone in un mese. Da questo piccolo nucleo nacque la comunità MOvember che, spinta dall'iniziale successo dell'iniziativa e da un'idea di un'amica, coinvolta in associazioni per la lotta al tumore al seno, decise di dare un indirizzo nobile a questo gioco tra amici, sostenendo attivamente la Fondazione Australiana per la lotta al tumore della prostata e dando vita a un progetto che in 15 anni è arrivato a coinvolgere oltre 5 milioni di persone in tutto il mondo.

La ricetta è molto semplice: proprio perché i baffi sono ormai un oggetto di culto, è molto facile far partire una conversazione al riguardo e coinvolgere l'interlocutore in questa iniziativa. Con il semplice passaparola MOvember ha superato i confini australiani, usando come uno dei veicoli principali uno degli sport nazionali, ovvero il rugby, esportando in tutto il mondo il progetto.

Novembre tra le altre cose è il mese del calendario World Rugby dedicato ai test match internazionali, probabilmente le partite più seguite della stagione, in cui tutte le principali nazionali si sfidano tra loro: un'occasione imperdibile che ha dato in pochi anni al progetto una grandissima popolarità.

Oggi la MOvember Foundation conta oltre 1.200 progetti per la salute maschile in tutto il mondo, occupandosi di alcune malattie gravi come tumore alla prostata e ai testicoli, sia nella prevenzione che nel sostegno a chi ne è vittima, ma anche al benessere maschile come la prevenzione al suicidio e l'allungamento della speranza di vita. MOvember è stata classificata come la 49esima associazione no-profit più importante al mondo, e dal 2003 ha raccolto oltre 500$ di dollari per la ricerca e le proprie iniziative benefiche.

Rugby Lyons è da sempre in prima linea quando si parla di solidarietà, ed è stata la prima società sportiva a portare MOvember in Italia nel 2011, sostenendo AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) e dando il via ad una serie di iniziative che hanno coinvolto numerose associazioni e facendo da capofila alle altre società sportive del territorio Piacentino. MOvember è un'iniziativa che coniuga solidarietà e humor, un connubio in perfetto stile Lyons, per fare del bene con il sorriso (e i baffi) sul volto: anche quest'anno l'impegno è rinnovato per l'ottavo anno consecutivo, con una raccolta fondi dedicata a Piacenza attivata sulla piattaforma di MOvember Foundation (MO space Piacenza). In questi 8 anni Rugby Lyons in collaborazione con altre associazioni piacentine ha raccolto quasi 30.000€, e non ha intenzione di fermarsi per una causa così importante.

Alessandro Groppi

MOVEMBER® FOUNDATION

Giovani Leoni alla conquista del mondo

Samuele Malta, Tommaso Bonetti e Simone Tuminello

L'ASD Rugby Lyons fin dalla sua fondazione, promossa dal professor Melchiorre Dadati, ha sempre avuto come stella polare la formazione dei giovani non solo dal punto di vista sportivo, ma soprattutto umano e morale, con grande attenzione al rendimento scolastico. Con il passare del tempo la società si è allargata, negli anni '70 si formò la prima formazione seniores, ma il settore giovanile è sempre stato il fiore all'occhiello dei Lyons, e anche oggi i ragazzi che coniugano studio e sport sono valo rizzati all'interno della società. Oggi parleremo di due ra gazzi che anche se in giovane età hanno già avuto esperienze di studio all'estero, oltre che di Simone Tuminello e la sua esperienza con l'Accademia Federale di Milano.

Samuele Malta e Tommaso Bonetti hanno esordito con la formazione di Serie C nel mese di novembre, dimostrando di essere già pronti per il livello seniores (Samuele Malta ha già segnato due mete in due partite). Entrambi 18enni, hanno in comune anche un'esperienza di studio all'estero: l'anno scorso Samuele ha studiato e giocato a rugby per 6 mesi a Dublino, mentre Tommaso ha frequentato il liceo per un anno intero a Vancouver in Canada.

Samuele ha potuto così confrontarsi con una realtà in cui il rugby è uno sport molto popolare: "Ho giocato nel Clontarf RFC, la cui prima squadra partecipa alla prima divisione del campionato interno irlandese, vincendolo pochi anni fa: hanno anche battuto i Barbarians recentemente! Nei miei sei mesi ho principalmente giocato mediano di mischia, un ruolo diverso dal mio abituale che mi ha permesso di crescere e imparare nuove cose. Con me in campo la squadra ha vinto tutte le partite, e a fine anno i miei compagni sono arrivati fino alla finale del campionato regionale contro l'Accademia di Leinster, purtroppo perdendo." Tommaso invece ci ha raccontato della sua avventura nel Grande Nord: "Il Canada mi ha dato veramente tanto, è un'esperienza che consiglio a tutti. La mia è stata una decisione rapida, presa forse con leggerezza ma si è rivelata vincente: ho conosciuto un ambiente e un sistema scolastico diverso che mi ha dato nuova confidenza nelle mia capa cità e potenzialità. Inoltre la città di Vancouver è molto cosmopolita e c'è un clima fantastico tra le persone."

Tommaso ha avuto modo di confrontarsi con un nuovo sport: "Ho giocato a football e a praticato atletica perché la mia scuola era l'unica di Vancouver senza un programma di rugby. Sembra una barzelletta ma è così! È stata comunque un'esperienza utile, la squadra aveva un grande clima e ho trovato un sacco di amici ritagliandomi subito il mio spazio giocando anche da titolare: A fine stagione abbiamo vinto il campionato! Dal punto di vista tecnico invece ho aggiunto skills che possono tornarmi utili nel rugby, come la reattività di riflessi, la cura nel trattamento del pallone e l'attitudine nei contatti fisici."

Simone Tuminello è un anno più giovane dei suoi compagni di squadra, ma ha avuto già modo di mettersi in mostra sul campo, tanto da meritarsi le attenzioni dell'Accademia Fe derale Under 18 di Milano, che l'ha convocato per partecipare agli allenamenti da membro esterno, debuttando da titolare nelle ultime partite disputate dall'Accademia a Novembre. "Non mi aspettavo di essere chiamato quest'anno dall'Accademia di Milano" racconta Simone, per tutti "Tumi" "penso che mi abbiano notato nel barrage che noi Lyons abbiamo giocato contro Valorugby Emilia e che abbiamo perso con un po' di sfortuna. Dopo la chiamata ho dovuto sostenere tre provini tra campo e palestra, e lo staff tecnico ha deciso di tenermi in considerazione" Simone si allena una volta a settimana a Milano, il mercoledì: "Non è facile spostarsi, ma lo sforzo è ripagato dal livello degli allenamenti che è molto elevato, sento che sto imparando molto da questa esperienza." Nel mese di novembre l'Accademia di Milano ha affrontato e battuto la propria equivalente di Roma, in una partita che ha visto Simone partire titolare in terza linea e protagonista: "Devo ringraziare tantissimo la Società Lyons che mette nelle condizioni noi giovani di fare esperienze così importanti, e anche tutti i miei allenatori che non hanno mai smesso di credere in me, senza i quali non avrei mai raggiunto certi risultati. Ma so che non è finita qui e devo impegnarmi ancora al massimo per nuovi obiettivi, tra cui sicuramente c'è quello di giocare con la prima squadra in futuro."

Alessandro Groppi

SAMUELE **MALTA**

TOMMASO **BONETTI**

12 Pubs of XMAS

La tradizione dell' Isola di Smeraldo

C'è una tradizione per Natale che arriva da Dublino e si chiama 12 PUBS OF XMAS ed è diventato uno dei miti più divertenti e attesi dell'anno per i nostri leoni. Il Natale sull'isola di Smeraldo è davvero un evento importante, tutto diventa più luminoso e le strade di Dublino si riempiono di vita, c'è chi è in cerca di decorazioni, chi di regali e chi invece solo di un po' di divertimento. Gli autoctoni chiamano questo periodo dell'anno silly season perchè molti gruppi di amici si sfidano in gare del tutto fuori dagli schemi. Tra i tanti giochi natalizi irlandesi i ragazzi di Rugby Lyons non potevano che scegliere una tradizione "beverina" come quella dei 12 Pubs.

La preparazione della serata non è per nulla lasciata al caso, ogni anno i giovani Lyons si impegnano nel trovare un costume da indossare per non passare inosservati tra le buie strade di Piacenza. Il percorso è deciso giorni prima e parte sempre dalla Sede dei Lyons di via Rigolli, per quanto riguarda il giorno e le tappe non possiamo anticipare nulla, non vorremmo decideste di rinchiudervi in casa e perdervi la sorpresa di vedere i ragazzi travestiti.

Lo sanno tutti che per un rugbista le serate nei pub a bere una birra sono d'obbligo, è un momento per rilassarsi e stare in compagnia, se si condisce il tutto con un po' spensieratezza, la giusta dose di inco scienza e tante risate ne esce la ricetta perfetta per il tradizionale 12 PUBS OF XMAS.

Le regole sono semplici, ma passando da un locale all'altro non è garantito che tutte vengano rispettate nel dettaglio, questa passeggiata a suon di birra non è proprio consigliata agli stomaci deboli. Innanzitutto ognuno deve indossare un travestimento diverso per ogni anno che passa, devono essere passati in rassegna obbligatoriamente 12 bar - non uno in più, non uno in meno – e per ognuno si deve bere un drink, infine il tempo di permanenza in ogni locale non deve superare i 30 minuti. Per ovvie ragioni gli ultimi due pub non seguono regole precise, nessuno sarebbe in grado di seguirle e il gioco perderebbe di verve.

Il premio finale per chi sopravvive? Ovviamente un'ultima pinta!

Arianna Albertin

SEMPRE IN SOSTEGNO...

SITAV
SAIE
PURECO natural rituals
carini chem
comeri
EMILIA INFORMATICA get connected
MB
DAF A PACCAR COMPANY
SAIEM Srl
TECSIDER
progetto 8.net
Cammi e Beretta e C. snc
Banca Centropadana BCC
AMADA
BLS global builders
elettron.net
Valcolatte
Ecotek srl
ASSIPONTE
TECTUBI RACCORDI S.p.A.
Physiorehab
Dott. Raffaele Conti
TOTALERG Maruffi Marco & C
PANATHLON INTERNATIONAL
melaggiusti
FORGE FEDRIGA
PM PIPING
San Bono
BRAMIERI group srl
PARIETTI AUTOMOBILI
MAE
MetalCentroEdile
Fiamma s.r.l. SERVIZI E MATERIALE ANTINCENDIO
BOSISIO ASCENSORI E MONTACARICHI
caffé Musetti MIO ESPRESSO
TRASPORTI A.R.P.A.
BADINI ROMANO Onoranze Funebri
besco
Carrozzeria SIRE s.r.l. Sabbiatura e Verniciature INDUSTRIALI
PASTIFICIO GROPPI PIACENZA
O.R.A.T. S.R.L.
SAIANI COLORIFICIO / PAINT FACTORY
M3 service
Mondi Aperti soc. coop. sociale
LABORATORIO NAVEN Servizi alle Imprese
AS alluminio sistemi
zerbi MAGLIERIA UOMO/DONNA VENDITA AL DETTAGLIO
CARPENTERIA LEGGERA E VERNICIATURA INDUSTRIALE ZACCO
F&P WINE GROUP PIACENZA DAL 1882
GeDInfo Gestione Delle Informazioni
coop Alleanza 3.0
CORO MARKETING
NUOVA CASER S.R.L.
Un antica tradizione I Cuemori
BANCA GENERALI PRIVATE
AMICI RUGBY LYONS